RASSEGNA STAMPA

Anspi
Luglio/agosto 2014

Sarzana, generazioni a confronto

Papà, voglio un posto di lavoro: il tuo! È lo slogan comparso di recente in una manifestazione parigina, che Gustavo Pietropolli Charmet ha citato per esemplificare il conflitto generazionale in atto, che la crisi economica sta aggravando. Perché anche di relazioni fra padri e figli si parlerà all'11ª edizione del Festival della mente, che si svolgerà a Sarzana (La Spezia) il 29-31 agosto. Nella cornice della Triennale, a Milano, l'8 luglio Pietropolli Charmet (a sinistra nella foto), direttore scientifico del festival, ha illustrato il programma, spiegando che il filone intitolato 'Generazioni a confronto' nasce dalla constatazione «della crisi del patriarcato, che non è stato sostituito da uno sviluppo della maternità, intesa come nuova cura e vocazione educativa». Osserva il filosofo Francesco Cataluccio, che sarà tra i relatori a Sarzana: «Quando crolla il padre emergono dall'inconscio collettivo identità maschili più primitive, rendendo patologici i conflitti intergenerazionali». E l'antropologo Marco Aime sottolinea che «la complicità tra genitori e figli aumenta, assieme alla loro somiglianza nell'abbigliamento, nei comportamenti, nella condivisione delle nuove tecnologie, a scapito dei tradizionali riti di passaggio dell'età adulta». Ma la provocazione verrà dallo scrittore americano David McCollough jr, che al monito 'Ragazzi, non siete speciali!', fa notare come «oggi i ragazzi sono spinti a cercare il risultato che fa colpo, invece che a concentrarsi su ciò che fanno e sul perché lo fanno. Ciò incentiva dipendenza e autoreferenzialità, che diventano paralizzanti». D'altro canto, come puntualizza lo psicologo Luigi Zoja «il tema centrale del XXI secolo non è più il rapporto tra i sessi, ma quello fra generazioni. In una generazione cambiano più cose di quanto prima avvenisse in un secolo: è impossibile offrire ai figli il modello dell'alternanza».